

ABBONAMENTO

Ricevitori, tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio a nel Regno:
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre 10
Trimestre 5
Pagamenti anticipati
Un numero separato Costantini 5.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la forma del giornale
Comunicazioni, Meteorologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cost. 26
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

Conto corrente con la Poste

L'accordo anglo-americano confermato

Un trattato concluso in vista.

ROMA, 8 novembre.

Le mie informazioni, ieri scritte, intorno al mutamento avvenuto, per opera di lord Salisbury, nella politica inglese, sono oggi pienamente confermate dal corrispondente londinese dell'Agencia Italiana, col seguente dispaccio:

Un accordo fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra è intervenuto per tutte le questioni che riflettono l'estremo Oriente. Non si conoscono ancora i termini della convenzione stipulata fra i due Governi, ma, qualunque ne sia la portata, essa rappresenta uno degli avvenimenti più importanti di politica estera.

Infatti il Governo russo si prepara colla massima sollecitudine, in seguito al trattato segreto già concluso colla Cina, ad affrontare il Giappone, e qualora non intervenga nel frattempo un accordo che il linguaggio della stampa russa fa credere impossibile, un nuovo conflitto dell'estremo Oriente al più presto non si troverebbe più di fronte al solo Giappone, ma dovrebbe probabilmente sostenersi l'arte anche delle flotte unite dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. E quindi giustifica l'osservazione del corrispondente dell'Agencia Italiana quando dice che «la convenzione anglo-americana rappresenta in questo momento un avvenimento di eccezionale importanza».

IN ORIENTE

Notizie sempre più gravi.

Londra 7. - I giornali pubblicano di spacci pessimisti intorno alla situazione in Turchia.

Lo Standard ha da Costantinopoli che gli ambasciatori si sono riuniti ieri a discusse che un'azione europea decisiva è imminente; manifesti rivoluzionari sono stati affissi ieri a Costantinopoli; l'agitazione si propaga in Siria, a Bagdad, a Mosca, e gli equidi continuano in varie parti dell'impero.

Il Daily Telegraph ha da Berlino che gli insorti armeni avrebbero sconfitto le truppe turche, facendo loro 400 prigionieri.

Pari 7. - L'ambasciatore ottomano smentisce le notizie pessimiste pubblicate dai giornali inglesi sugli avvenimenti di Turchia.

Costantinopoli 7. - In seguito all'estendersi dei conflitti fra musulmani e armeni, le divisioni dei redifs di Erzerum, Trebisonda e Diarbekir, saranno mobilitate subito. Con questo provvedimento effettivo il quarto corpo d'armata, compressi le divisioni della linea Erzerum-Bitlis, è portato a sessantamila uomini.

Anche nella circoscrizione del quinto corpo d'armata, la cui sede è a Damasco, nella parte settentrionale sono avvenuti disordini. Furono chiamate sotto le armi la divisione dei redifs di Aleppo e la brigata di Maraschi.

I DERVISI

Roma 7. - Al ministero della guerra non si ha nessuna notizia che accetti all'intenzione dei Dervisci di attaccare la Colonia. Le notizie in contrario sono di fonte francese. Del resto, sempre dopo le pioggia, i Dervisci si concentreranno verso l'Albara per tentare qualche piccola razzia nelle regioni vicine.

Il presidente di Cassale, qualche mese addietro, può parer parecchio temporaneo, sistema a un nemico anche superiore di numero, attendendo rinforzi da altre guardie.

Sessantaquattro biglietti a Roma. Da Torino partirono per Roma 2.400.900 biglietti da lire 25, spediti da quella Compagnia governativa, capila valori importanti cioè la somma totale di 60.000.000.

60 milioni di tali biglietti già precedentemente mandati, tale spedizione completa la stipulata emissione di 150 milioni di biglietti da 25 lire.

Ora si faranno però ancor altri biglietti di scorta.

UNA SANTA FAMIGLIA!

Sono vivacissimi nella stampa i commenti sul verdetto assolutorio pronunciato dai giurati di Bourges nel processo contro il marchese di Naye.

Un redattore del Fanfulla così conclude, con fine ironia un suo articolo: «Ora m'immagino come andrà a finire questo dramma, mezzo tragico e mezzo comico».

«Il signor marchese farà la pace con la signora marchesa, e i figli benediranno questa riconciliazione che fortificherà la buona concordia famigliare. Ed una bella sera, attorno al desco, saranno riuniti i padri, di casa, la famiglia, l'abate Rossetto... ed i dodici cittadini giurati. Anche i giurati. Perché no? Non si deve ad essi se la pace è ritornata in una famiglia, così come Dio comanda? L'abate Rossetto dirà il benedictio; si mangerà d'amore e d'accordo, e si faranno dei brindisi alla santa indissolubilità della famiglia. E, dopo, andranno tutti in teatro a sentir la commedia.»

Un terribile incendio

Nella York, l'Alpango della Broadway scoppiò la notte scorsa un terribile incendio. Tre edifici con molti negozi, una fabbrica e un istituto bancario, furono distrutti dalla fiamma. Il danno ascende a due milioni di dollari. Nell'opera di spegnimento parecchi vigili riportarono ustioni e ferite.

L'Etiopia e l'Eritrea italiane

Togliamo dall'Africa Italiana: «Ogni tanto, quando la storia registra una nostra nuova vittoria nell'Eritrea, sono oramai molte e brillanti queste vittorie, qualche giornale estero si accende in dovere di dare l'allarme, così, per amania pessimista, perché vede di mal occhio l'estendersi della nostra influenza».

Ora che ragioni di legittima difesa hanno spinto le nostre truppe ad Anjo per fargli il più volte l'ordine Mangoggi, i pochi giornali esteri, malgrado abriteranno nuovamente, tanto per aver l'aria di dir qualche cosa.

Ma, a prescindere da questa, a prescindere da ogni altra ragione di difesa, di decoro nazionale - decisamente noi siamo avversari delle discussioni politiche - l'amore patrio ci fa ricordare che l'Italia aveva già dei diritti acquisitivi in Africa, per le esplorazioni compiute dai suoi figli.

Comunque, se l'idea si ripete che l'Africa, considerata, nel senso ristretto, di Mauritania, era una parte d'Europa, così gli italiani hanno dimostrato che l'Africa etiopica ed eritrea è una parte dell'Italia.

I portoghesi cominciarono le loro esplorazioni nel XVI secolo, alla ricerca forse della sorgente unica di quegli immani fiumi africani che sono il Nilo, il Congo e lo Zambese, perché guidati dal concetto, che prevaleva una volta nell'antica Caldea, nell'India e nella Cina, cioè che comune fosse l'origine dei grandi fiumi.

Ma, prima dei portoghesi, gli italiani avevano intrapreso lunghi viaggi di esplorazione, guidati non da un concetto religioso, ma dall'idea avventurosa.

Nel 1367 un portolano italiano delirava già le coste africane. L'Asiap, o Fiume Azzurro, di Tolomeo, ora noto ai Romani, che credevano scaturisse da un lago, il Colos Palus.

Dopo un periodo di circa mille anni, dacché le relazioni fra l'Europa e l'Etiopia erano state interrotte, esse ricominciarono, appena con l'Italia, nel 1450 epoca in cui il veneziano Brancalione si recava in Abissinia.

Furon quindi d'italiani i primi passi in quelle regioni, le prime scoperte, e la precedenza già perduta ci è ora stata rivendicata dalle nostre armi.

L'era portoghese, appena iniziata nel 1487 con Pedro Covillão ed al suo apogeo nel VI secolo, cessò nel 1600, nel qual anno, dopo la cacciata dei portoghesi, il medico francese Ponceat penetrava nell'Abissinia, che cominciava a conoscersi nel mondo civile, in specie dopo

il pellegrinaggio dell'abissino Mario a Gerusalemme e Lisbona sullo scorcio del V secolo.

L'era portoghese lasciava definitivamente il posto a quella dei viaggiatori moderni, iniziata nel 1769 dallo scozzese Bruce.

E non la cronaca della nuova epoca, accanto ad una ventata di nomi d'esploratori appartenenti alle varie nazioni d'Europa, ve ne sono altrettanti egualmente italiani, nomi di profeti, di martiri e di scienziati, di precursori sempre.

L'Italia ha dormito un lungo sonno, ecco tutto, ma si è risvegliata a tempo, e, insieme della sua antiche e fiorenti Colonie, coscienza della sua forza, forte del suo senno e delle sue armi levitate, ha ripreso il posto che le spetta, sia pur solo per diritto di prima arrivata».

COMMERCIO DI IMPORTAZIONE DEI VINI IN GERMANIA

Nel mese di agosto scorso vennero importati in Germania quintali 29.364 di vini da diretto consumo, dei quali 24.682 vennero sciazati al tasso di 20 marchi, 2292 a 24 marchi e 2390 a 38 marchi il quintale lordo.

La Francia mandò quintali 14.011, l'Italia 4108, l'Austria-Ungheria 3021, il Portogallo 1570 e la Spagna 3421.

Nelle cifre suddette non sono compresi i vini da taglio, la cui importazione si elevò nell'agosto scorso a quintali 7132, dei quali la maggior parte e cioè 6651 vennero forniti dall'Italia, 903 dalla Francia e 273 dall'Austria-Ungheria. La Spagna non figura più nella rubrica delle importazioni dei vini da taglio, facendo a ledito supporre che siano esaurite tutte le provviste di quei vini che l'anno scorso, prima dello scoppio della guerra di tariffe, si erano accumulate nei magazzini pubblici espropriati della Germania.

Di vini destinati alla produzione del cognac vennero sciazati nell'agosto 426 quintali, tutti di provenienza italiana.

In confronto del mese di agosto del 1894 l'importazione totale dei vini da diretto consumo è diminuita, (da quintali 32.272 a 29.364), mentre sono aumentate le importazioni dei vini da taglio (da 3900 a 7132) e dei vini destinati alla fabbricazione del cognac (da 207 a 426 quintali).

Un aumento sensibilissimo si verifica nelle importazioni dall'Italia; quelle dei vini da diretto consumo soggetti al dazio di 20 marchi sono salite da quintali 3139 nell'agosto 1894, a 4106 nel periodo corrispondente del 1895, le importazioni dei vini da taglio da quintali 2983 a quintali 5651, e quelle dei vini destinati alla fabbricazione del cognac cressero da 207 a 426 quintali.

Se si prende in esame il periodo gennaio-agosto di quest'anno e lo si confronta con quello corrispondente dell'anno scorso, si trova un lieve aumento nella importazione dei vini da diretto consumo provenienti dall'Italia (da quintali 37.498 nel 1894 a 38.941 nel 1895), aumento che acquista maggior valore se si ponga mente al fatto che la cifra, totale delle importazioni segna una diminuzione di circa 40.000 quintali.

Un aumento più considerevole si riscontra nella cifra della importazione dei vini italiani da taglio, la quale da quintali 35.628 nei primi otto mesi del 1894 è salita quest'anno a 51.729, mentre la importazione dei vini destinati alla preparazione del cognac è diminuita quest'anno di circa 1700 ettolitri.

CHINA E GIAPPONE

Giacobè oggi l'attenzione dell'Europa è rivolta di preferenza verso questi due grandi paesi dell'Asia, non sarà inutile il tener dietro al gran movimento di espansione che va delineandosi nell'estremo Oriente. Questo movimento va di mese in mese guadagnando terreno.

Nei ventiquattro grandi porti aperti al commercio estero nella Cina esso è ammontato per il 1894 a 435.311.000 piastre, somma nella quale le esportazioni figurano per 192.157.000 piastre.

Nel Giappone, la cui popolazione ascende a 41 milioni di abitanti, cioè nove o dieci volte inferiore a quella della Cina e ove il numero dei porti aperti è limitato a sei, gli scambi del 1894 si cifrano con 220.728.000 piastre, di cui 113.246.000 per l'esportazione.

Per rendersi conto dei progressi ottenuti dal Giappone basta il riportarsi al 1885, in cui il movimento del commercio estero non oltrepassava 64 milioni e mezzo di piastre contro 230 milioni circa per la Cina.

Lo sviluppo, come si vede, non ha avuto la stessa proporzione nei due paesi.

Infatti, mentre che il celeste impero raddoppiava appena le sue transazioni nel corso dell'ultimo periodo decennale, il suo vincitore le ha quasi quadruplicate.

I risultati sui più conosciuti per il 1895 sono anche più sorprendenti.

Del resto bisogna riconoscere che il Governo giapponese ha fatto tutto il suo possibile per trar partito dai vantaggi che assicura al paese il di lui regime monarchico.

Il ministro delle finanze, preoccupandosi della organizzazione del credito agricolo e industriale, ha ideato la creazione di due Banche suscettibili di prestare agli agricoltori e ai proprietari di officii ospitali a buon mercato.

Risultò da recenti inchieste, che le prestiti consentiti a queste due categorie di produttori in tutta l'estensione dell'impero si elevano a 300 milioni di yen, per i quali i tassi dell'interesse variano dal 10 al 15 per cento.

Tali condizioni, essendo esagerate, si è pensato di installare la Banca industriale a Tokio, e di stabilire delle succursali della Banca agricola in tutte le città e prefetture, ove il pubblico potrà trovare lo sconto della sua carta a prezzi ragionevoli.

Quanto alla Cina, troviamo in un rapporto della legazione britannica a Pechino che la guerra cino-giapponese, non più che le epidemie, non hanno esercitato alcuna notevole influenza sulle sue transazioni commerciali.

A rendere, oggi, più importanti, il Governo cinese, onde prevenire le domande di concessioni da parte del Giappone, ha costruito una ferrovia da Shanghai a Nanking, passando per Tsin-Tsin e Chin-Kiè.

La lotta per la costruzione di questa ferrovia fra l'industria americana e l'industria cinese è vivissima.

Ed è pure vivissima contro il Giappone, il quale, favorito dal suo regime monetario, può esportare tessuti di cotone e carboni, nella Cina, a prezzi contro i quali l'industria europea non può lottare.

L'origine del Conclave

Non è guari - com'è noto anche ai nostri lettori - il Municipio di Avignone è venuto nella determinazione di restituire l'antica dimora dei papi, presentemente adibita a caserma, al suo primitivo stato, nella speranza che il Pontefice, al quale sarebbe offerta in dono, o venisse a stabilirvisi, o vi spendesse un suo viaggio.

Sperasi ancora che, in caso di morte del Pontefice, quella città venga scelta dai cardinali per tenervi il conclave.

Questa notizia diede curiosità di conoscere quale fatto avesse originato il ceremonialmente tuttora in uso per l'elezione dei Papi ed in quale città il medesimo avesse trovato per la prima volta applicazione.

Ecco ciò che dice la storia: Nel 1259 le vicende politiche e le vive lotte di parte ebbero luogo in Roma fra i baroni aderenti, ora al Pontefice, ora all'impero, indussero i papi a riparare in Viterbo.

Fu il primo della serie Alessandro IV nel 1259, e ad esso tennero dietro Urbano IV nel 1261 e Clemente IV nel 1265. Durante il pontificato di questo ultimo, un capitano della città, Raniero Gatti, riflettendo che i pontefici si macchiavano di una conveniente abitazione, volle, nel 1268, far costruire a proprie spese un palazzo in prossimità del Duomo.

L'anno di poi un altro, più cittadino, Andrea Baresi, aggiunse al palazzo un elegante terrazzo ed altri ornamenti.

Il nome di questi cittadini benemeriti è ricordato in due lapidi scritte in caratteri gotici poste nella facciata del palazzo rivolta alla valle di Faule.

Clemente IV cessò di vivere in Viterbo il 28 novembre 1268 e fu sepolto in un elegante avello nella chiesa dei Domenicani dei Gradi. Di questo monumento non rimangono però che poche vestigia essendo stato rovinato durante i moti repubblicani nel '98. Sa era deplorabile per lo stato civile la condi-

zione di quei tempi, non lo era meno per la Chiesa vedovata del suo capo.

I cardinali che dovevano procedere all'elezione del successore, erano in numero di 18, ma al disordine su tale proposito e si pertinaci da ritenersi assai difficile una pacifica e regolare elezione.

A salvaguardare i propri interessi erano riuniti in Viterbo: Filippo re di Francia, Carlo re di Napoli, Enrico figlio di Riccardo re d'Inghilterra, Guido da Montefeltro, vicario generale dell'impero, e molti altri baroni di cui la storia non ci tramanda il nome. Si stavano pertanto facendo i preparativi per l'elezione secondo il ceremonial d'uso, allorché, mentre nella chiesa di San Silvestro celebravasi la messa per l'invocazione dello Spirito Santo, al cospetto dei principi e baroni intervenuti, Guido da Montefeltro, vedendosi dinanzi Enrico fratello dell'ucceiro del padre suo, abbandonossi a tale impeto di vendetta, che, tratta la spada, uccise il suo nemico ai piedi dell'altare. Dico la storia che, costituitosi, più tardi, per subire la pena del fallo omicidio, venne condannato a 8000 once d'oro d'ammenda.

Inorriditi da tanto scroscio attentato, i sovrani di Francia e di Napoli abbandonarono la città lasciando perplessi i cardinali, che non sapevano, in tale frangente, più quali pesci pigliare. Li sovrano però San Bonaventura, il quale vedendo a quali pericoli sarebbe stata esposta la Chiesa se non avesse luogo prontamente l'elezione del Papa, consigliò i viterbesi a chiudere le porte della città acciò niuno dei cardinali potesse sgattaiolare.

Facendo essi pertanto, buon viso a cattiva fortuna, convansero di ritirarsi nel palazzo eretto dai Gatti, e perchè avessero modo di più liberamente tener dietro alle operazioni celesti, costrutte nella maggior sala altrettante cellette di legno quante essi erano, consentirono d'entrarvi a patto che loro non fosse fatto mancare il cibo. Vedendo però i viterbesi che, malgrado questa precauzione, erano trascorsi alcuni mesi senza che i buoni cardinali si fossero messi d'accordo sul papa da eleggere, pensarono di scoprire il tetto della sala ed esporli all'inclemenza della stagione.

Sembrando però che neanche quest'energia misura producesse il desiderato effetto, i carcerieri, incominciarono, a diminuire il cibo, e fu ispirazione ottima, poichè lo Spirito Santo, temendo per la sorte dei suoi cardinali, consigliò loro di mettersi prestamente d'accordo, su Teobaldo Visconti, piacentino, arcidiacono di Liegi, allora in Siria, che assunse il nome di Gregorio X.

Istanto dalla morte di Clemente IV all'assunzione alla sedia di S. Pietro del suo successore, erano trascorsi tre anni.

Tale avvenimento, confermato dalla storia, viene autenticato da una pergamena che si conserva nell'Archivio di Viterbo, rilasciata, al vescovo di Ostia e Velletri, ammalatosi a causa dello scoprimento del tetto, dagli altri 17 cardinali, perchè potesse ottenere l'ingresso dal palazzo così ben guardato.

Una testimonianza materiale del fatto scorgesi poi nel pavimento della gran sala del palazzo, oggi episcopale, ove esistono moltissimi fori, male mascherati con cemento, e praticati per l'impianto delle celle del conclave.

E' noto inoltre che lo stesso pontefice Gregorio X dettò le norme da osservarsi nei futuri conclavi, acciò non si riproducessero gli inconvenienti lamentati durante la sua elezione.

Il Sultano e la sua Corte.

A Yildiz-Kiosk il personaggio più importante, dopo il gran visir, è il capo degli eunuchi, Kizlar Aghasi. Il numero dei suoi dipendenti non è certo, tanto grande quanto un tempo, ma è ancora abbastanza considerevole.

La guardia dei paggi ha, perduto il suo carattere asiatico. I ragazzi fanno specialmente i messaggi e ricevono vitto, alloggio ed educazione militare.

La popolazione maschile a femminile di Yildiz ammonta a circa 6000 persone, che vengono mantenute a spese del sultano. Al palazzo vi sono 400 cuochi e sotto-cuochi.

Le donne dell'harem si dividono in tre categorie: primo le Kadins, quelle che sono più o meno mogli legittime; secondo l'habas ossia favorite, dalle quali

vengono scelte le donne della prima categoria; terzo le Guinezes, le giovani che col tempo devono entrare nella seconda categoria. Tutte queste donne devono essere schiave di nascita, per cui il sultano della Turchia è sempre figlio di una schiava.

Dal momento però che una schiava dà la vita ad un principe, diventa libera ed ottiene il rango imperiale. Le odalische vengono per lo più vendute o rubate dai contadini circoasi e georgiani quando sono ancora in tenera età. Da principio si chiamano Alahids e vengono educate dalla più vecchia in tutte le raffinatezze del gusto orientale. Imparano a danzare e giocare; servono poi i kedids e avanzano di grado. Il capo dell'harem è la madre del sultano, e se non ha madre, la sua balia. Anche attualmente è la balia di Abdul-Hamid che regge il seraglio. È persona intelligente, abile e molto stimata.

La vita del sultano è molto semplice. Si leva alle sei, lavora con i suoi segretari sino a mezzogiorno, fa colazione e quindi va a passeggiare nel parco. Di ritorno dalla passeggiata dà udienza. Alle otto di sera pranza, per lo più solo, o qualche volta in compagnia di un ambasciatore. Passa la sera assieme al figlio, che suonano il pianoforte. Il sultano ama la musica leggera e predilige le melodie della Madama Angot. Veste all'europea e porta un lungo pamaidone nero, che oggi è di moda. Abdul-Hamid è il primo sultano che invitò a tavola signori cristiani. Ultimamente una di queste trovandosi da lui, vide sopra una sedia una trappola di sorci. Alla sua esclamazione di meraviglia Abdul-Hamid rispose: Oh, questa è una magnifica trappola, speditami dall'Inghilterra, con la quale ho pigliato oggi dieci sorci!

Per congiungere l'Atlantico al Pacifico

L'altro giorno è scaduto il termine che il Governo degli Stati Uniti d'America, ha prefisso a una sua commissione tecnica per riferire intorno alla possibilità di scavare e di attivare un canale da oceano a oceano, attraverso l'istmo di Nicaragua.

L'attesa relazione può essere il punto di partenza per una nuova fase di attività. Ma non sarà certo poca cosa il riunire i mezzi materiali occorrenti a tanta impresa, far rinascere nel mondo quella fede che è andata miseramente sommergersi nel disastro finanziario e politico del Panama.

Rifar la storia dei progetti di una via aquosa dall'Atlantico al Pacifico non è possibile in un articolo da giornale. È una storia, d'altronde, che rimonta all'epoca eroica dei conquistatori spagnuoli, è un'idea che ha occupato ingegni profondi e ha sedotti tanti uomini politici, fino a Napoleone III, che fu sul punto di autorizzare di trent'anni il tentativo rovinoso di Lesseps.

Nel 1879 rimanevano dunque in campo tre progetti definiti: Panama, Nicaragua e Tehuantepec (del Golfo del Messico). Del primo, è inutile ormai parlare; parca sepolto. Il terzo, detto di Tehuantepec, non era veramente un progetto di canale, ma d'una via di navi, cioè d'una ferrovia colossale e sui generis, che avrebbe trasportato i bastimenti col loro carico, magari coi loro equipaggi attraverso le parti alte dell'istmo. In confronto della spesa immensa, proposta per qualunque progetto di canale, l'idea del capitano Eads non pareva tanto paradossale, allora; ma essa è scesa nella tomba insieme al suo autore.

Restò vitale il solo Nicaragua. Non solo, ma esso ebbe come tutti ricordano, un principio di esecuzione materiale, sospesa poi nel 1893. Da allora, la questione posa.

Nel febbraio p. p. il Senato di Washington ha approvato un bill che, se approvato anche dal Congresso nella prossima sessione, potrà rimetterla in via. Trattasi di affidare al Governo degli Stati Uniti il controllo effettivo del canale, fin dove sarà possibile spingersi senza intaccare la sovranità di Nicaragua e di Costa Rica, i vari Stati da consultare.

Dato un simile passo, e impegnato ufficialmente il Governo nord-americano nel senso che l'opinione pubblica e le tradizioni gli tracciano, il progetto diventa senz'altro realizzabile, qualunque sia la grandezza delle difficoltà.

Le opere per questa gigantesca opera, il cui progetto grandioso è degno del secolo che declina alla fine, saranno davvero colossali ed innumerevoli. Non si deve credere che la grandezza delle opere stia tutta nello scavo propriamente detto. Le dighe, specie quella di Colosa, e il porto di Creytown saranno lavori colossali dove i milioni si spaglieranno come neve al sole. Gigantesca impresa sarà pure quella delle sei chiuse, per le quali si prevedono le seguenti dimensioni: lunghezza metri 200, larghezza metri 25 e altezza m. 10-15.

Il passaggio da un oceano all'altro si crede non occuperà più che 24 ore.

Della rivoluzione che l'apertura del canale porterà nel commercio mondiale, è superfluo parlare. Ogni persona colta vi ha già portata la sua riflessione. Ma si può dire che le conseguenze dell'impresa di Nicaragua appaiono ancor più ampie di quelle che si profetizzavano pel Panama.

La questione della neutralità del canale sorgerà inevitabilmente, e se altri non la risolve, ci penserà l'Inghilterra, la quale oggi comincia a presentare le conseguenze dei fatti politici svoltisi al di là dell'India sua, e intuisce la necessità di prepararsi una seconda via, ancor più indipendente e sicura di quella di Suez, verso l'Estremo Oriente.

Con l'impresa del Nicaragua non è solo una questione del maggior interesse per la scienza e per il commercio, ne involge questioni politiche di significato mondiale, da cui l'importanza eccezionale delle decisioni che potranno venire annunziate da Washington.

NAUFRAGI

Marsiglia 7 — Il piroscafo greco Mahdia colò a fondo nelle acque di Tuni, per causa ancora ignota. Sotto persone annegarono e sei furono salvate da un veliero austriaco.

Londra 7 — Lo scameo tedesco Otto, il quale, carico di carbone, era diretto a Bremenhaven, naufragò ieri notte presso le roccie di Loughall, in vicinanza di North Beach. Un uomo annegò, il resto dell'equipaggio potè salvarsi.

Le pillole di Catramina sono un ottimo espettorante e aiutano la digestione.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Amor campagnuolo.
Senza due robusti contadini lei
co' l'viso di lentiggini macchiate;
le trecce rosse; e il collo cinque o sei
file di perle e il grembio di bordato.

Lui, bruno, muscoloso, con di bel
denti bianchi ed il petto ampio e quadrato,
sembra tutto in gli abiti piboli
sentir la sua divisa di soldato.

Pronto son sposi. E poi che nella stanza
de la legge che unico e che divide,
fino a la morte insieme vegeteranno.

Intanto seggon il ferai del Pore;
lui fuma e spata, lei lo guarda e ride;
e obliano star così: fare a l'amore.

Cronache friulane.
Novembre (1843) il Patriarca Bertrando minaccia di scomunicare la città di Cividale, perché ribelle.

Un pensiero al giorno.
I consigli della vecchietta rimbombano senza
riscaldare, come il sole d'inverno.

Cognizioni utili.
Per i cominatori.
Molti sono costretti a respirare un'aria
contaminata carica di polvere: o chi cammina
d'estate sulle strade caesee, ne mangia di polvere
la sua buona parte. Da ciò derivano talora
malattie alla gola. Si possono evitare assorbendo
un po' di zucchero in polvere.
Gli inglesi sono sì fedeli a questo principio,
che allungando gli ufficiali risultano dalle manovre
in caserma, trovano preparato entro sottocoppe
lo zucchero in polvere, e ne prendono
una o due cucchiainate per purgarsi la laringe.

La sfiga. Sciarada.
Del matero primier
Avida è il tambolo;
D'estate il passegger
L'altro destiera;
Fu capitan l'istier,
Scrittore e medico.

Spiegazione del monoverbo precedente.

SOTTANA (sott' a na)

Par fiore.
In Tribunale.
— Il vostro mestier?
— Pretendone che lo faccio il tagliaporse....
— Brutto mestier....
— Eh! non tanto, signor presidente.... se non
ci fossero la guardia.
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cividale, 8 novembre.

Consiglio comunale — Il Collegio Nazionale.

Il Consiglio comunale si riunirà oggi alle ore 2 pom., per deliberare, in seconda lettura, il bilancio preventivo. Si prevede che la seduta passerà liscia, quantunque, circa la riscossione del Dazio, si vada formando un partito, specie dopo le recenti determinazioni dei Comuni di Pordenone e di Sanvito al Tagliamento, contrario all'azienda diretta, ossia per economia.

La Giunta comunale è convocata in pieno, compresi i due onorevoli supplenti, per domenica prossima. A quella seduta è invitato anche l'onorevole cav. Morpurgo, deputato del Collegio. Si discuterà il modo

di scongiurare la chiusura del Collegio-Convitto locale, determinata dal Ministero, qualora il Comune non occorra con oltre lire 3000, ed in complesso con lire 9000 annue, in favore dell'Istituto.

Per quanto mi fu detto, le determinazioni del Ministero della P. I., sono corrette. A nulla valsero i rapporti fervorosi e patriottici, inalzati dall' egregio Direttore del Collegio, per consigliare un diverso avviso. Il Ministero si basa all'esiguo numero degli alunni, che decorso ogni anno, ed al disavanzo che presenta il bilancio del Collegio, ed al quale egli deve provvedere con fondi non preventivati a quello scopo.

Il paese è costernato per la triste notizia, conosciuta solo in questi giorni; mentre, nel Municipio, la si sapeva da mesi, e si lasciava, come per tante altre cose, che vi si accumulasse sopra la polvere dell'ignavia.

Non mi consta quale partito si prenderà: alcuni vorrebbero elargire le lire 3000; altri pensano rivolgersi (Dio liberi) a qualche Corporazione religiosa, perché si sostituisca; altri ancora vorrebbero ritornare alla semplicità d'un tempo: alle sole Elementari!

È certo però che i preposti al Municipio hanno il gravissimo torto di non aver mai informato il Consiglio dell'emergente d'oggi; e, tanto più dovevano informarli, inquantochè taluni di essi, per il privilegio, che vogliono godere, di concentrare tutto in sé medesimi, votando anche, come di recente, in ogni nomina di carica, per sé stessi, rappresentando ed hanno rappresentato il Comune nel Consiglio d'amministrazione del Collegio, come rappresentando, contro legge, istituti sussidiati dal Comune o che hanno contabilità correnti col Comune stesso.

Per quanto mi sono informato, i nostri padroni non se la prendono tanto a petto, e continuano a divertirsi assieme alla locale primaria autorità governativa, a noch giuocando democraticamente alla mora in mezzo al popolino delle esterie, per così accaparrarsi anche di questo i favori, gli incensi, e... i voti. Veritas.

Nuovo Sindaco. Venne nominato sindaco del Comune di Cercivento — Mandamento di Tolmezzo — Della Pietra Marcellina.

Talmassons, 7 novembre.
Un prete che ficca il naso dove non ha diritto di ficcarlo — Schiamazzatori notturni.

Alcuni amici, interpreti dei sentimenti di gratitudine che i frazionisti di Sant'Andria hanno verso il loro parroco per lo zelo e la premura che ebbe nell'assecondare le loro aspirazioni, cioè col far venire venti giorni dopo la riapertura delle scuole, la loro maestra, lo ringraziarono infinitamente; ringraziarono pure caldamente la maestra che così volle dar saggio di obbedienza col riconoscere più autorità nel parroco che nell'effe effe.

Speriamo ad auguriamo che tale signora continui a lungo a credere sindaco il parroco, e viceversa.

Un piccolo appartamento amichevole. Sappia, caro Reverendo, che la Chiesa non è luogo di profane battaglie, né il pergamo deve servire per rivendicazioni personali. In Chiesa si va per sentire una parola buona e sacra, poiché Gesù Cristo insegnò il bene e l'amore, mentre lei nel suo panegirico di questioni personali, non fece che dimostrazioni d'odio, di invidia e di vendetta verso i figli di Dio, suscitando un contro l'altro e creando motivi continui di dissapori e di discordia.

Lei disse a tutto il popolino, che ha pieno diritto di ficcare il naso negli affari del Comune e dappertutto ove si tratti di enti morali, benché affatto indipendenti dal suo ministero. Ed io, da buon popolano, risponderò che nessuno di quei signori che oggi occupano ed hanno una mansione estranea alla sua, mai più accetteranno un suo suggerimento e consiglio; ma per la prima volta gentilmente la pregheremo a star zitto, e, se insistesse, alla seconda le impareremo d'attendere al suo ministero; poiché alla lavora con secondi fuoi a scapito dell'autorità civile, tendendo a far perdere a questa tutto il prestigio e col solo scopo d'ostilità alle istituzioni che ci governano.

Bravo, Reverendo, vuol farsi strada alle maggiori cariche ecclesiastiche, poiché ella sa che in oggi le Curie vescovili preferiscono i preti mestatori ed intrasigenti. Si capisce bene: ella tende con un'oca sola a due... pasci: oopioso quartese e prossima promozione.

Da molto tempo la popolazione si lagna di quei bravacci notturni che ogni domenica si divertono a schiamazzare, urlare, e peggio ancora, lungo le vie del paese.

Domenica p. p. che fecero? Verso le

due antimeridiana, dopo stanchi di far sentire la loro rauci voce, si recarono nel cortile dei signori Tareilo, entrarono in istalla e minacciarono un loro figlio che assisteva un bovino ammalato. Intanto altri due, entrati in un'altra stalla ed attigui oasi, chiamavano ed imprecavano contro una brava ragazza, che ivi abitava, invitandola a scendere dalla camera ove dormiva. Tutta la gente del vicinato in un momento fu sulla via, e nella confusione i giovanetti fuggirono. Fu sporta querela. Preghiamo dunque i rr. carabinieri di Morlegliano a voler più assiduamente far visita a questo paese. La causa di ciò sta i negli usi, i quali, dopo chiuso l'esercizio, per l'avidità di vedere ancora qualche bicchiere, ritengono costei giovanotti a giocare alla mora, rimandandoli poi ad ora tarda, quando sono ubriachi.

Personale scolastico. Il Bollettino del Ministero dell'Istruzione reca la seguente disposizione: Secchi, in aspettativa, è richiamato all'insegnamento della pedagogia nella scuola normale di S. Uile.

Aggravamento di condanna. Zanier Santa, d'anni 32, da Travestio, fu condannata dal Tribunale di Pordenone a giorni tre di reclusione per furto semplice di un pezzo di rigatino della gerla di un girovago, che ricevette ospitalità in sua casa.

Il P. M. appellò perché sia ritenuto trattarsi di furto qualificato per la ospitalità.

La Corte d'Appello di Venezia, accogliendo l'appello del P. M., elevava la pena a cento giorni di reclusione.

La dinamite trovata a Monfalcone. Scrive il Corriere di Gorizia:

«Credesi che quelle sette capsule di dinamite trovate sabato scorso e bianchi alla stazione di Monfalcone provengano dall'averla gettata qualche operaio del vicino Regno, dei quali ora ripatriano in grande numero, per tema di avere noie dalla dogana a Udine. In ogni caso coll'aver trovato quella dinamite vennero scongiurati gravi pericoli.»

Ladri. Vennero denunciati Filippini Tomè Antonio e D'Agno Luigi, da Friesano, siccome ritenuti autori del furto di lire 150 in biglietti di banca a danno di Bernardi Andrea.

Ditte raccomandate:

Alle Signore della Provincia
Per l'esclusiva medicità dei presci, per l'eligenza e buon gusto il

NUOVO NEGOZIO DI MODE

della signora Italia Casasola-Paolini
UDINE - MERCATOVECCHIO 11 - UDINE
favorvolmente accolto e già onorato da numerosa clientela, provvido di assoluta novità, con ricco deposito nastri, veluti, fantasie, veli, plums, ecc.

CAPOTES E CAPPELLI

guerniti su modelli di Parigi
che si inviano per scelta alle
Signore della Provincia dietro
semplice richiesta.

LAVORATORIO DI SARTA

con deposito guernizioni
Puntualità nelle consegne ed invii.

UDINE
(La Città e il Comune)

Cose del Municipio. Nella seduta di ieri, la Giunta ha concretato il bilancio preventivo per l'esercizio 1896 e stabilito di convocare in seduta il Consiglio pel giorno 18 corrente.

Cose scolastiche. Il Bollettino della Pubblica Istruzione pubblica una circolare con cui si estende la concessione accordata agli alunni delle scuole classiche e tecniche che fallirono un solo esame, anche agli alunni delle scuole normali, purché l'esame fallito nelle materie non sia l'italiano, matematica e pedagogia.

Vacanza scolastica. Una circolare del sottosegretario di Stato, onorevole Costantini, avvisa che il giorno 11 corrente, si fa vacanza nelle Università e negli Istituti e Scuole, per il genitoriale del principe ereditario.

Ladrirettissima Trieste-Venezia. Mandato da Roma, 7, alla Gazzetta di Venezia il seguente telegramma, che conferma una notizia già da noi data ieri:

«L'attaccamento Corvignano - San Giorgio di Nogaro, per la direttissima

Trieste-Venezia, è definitivamente stabilito, grazie all'azione del principe Hohenzolne e al buon volere del ministro Saracco. Già è stata firmata la convenzione.»

Società operaia generale.

Questa sera alle ore 8 e mezza, si radua il Consiglio della Società operaia per trattare il seguente ordine del giorno:
1. Resoconto di ottobre;
2. Nomina di un direttore;
3. Domanda di una vedova per sussidio;
4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
5. Soci nuovi.

Cose dell'Ospedale. In seguito all'ultima discussione avvenuta in esso al Consiglio comunale, ieri il dott. cav. Fabio Colotti, nella seduta del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, ha fatto formale dichiarazione di non essere disposto ad accettare la riconferma nella carica di Direttore del Pio Luogo, da esso occupata durante nove anni.

Tale dichiarazione venne ieri stesso partecipata dalla presidenza del Consiglio municipale all'on. Giunta municipale.

Ci riterremo di dover registrare questa notizia, che sarà sentita con dispiacere dell'intera cittadinanza, la quale apprezza le rare doti di solerziano e di uomo di cuore del dott. Colotti.

Nella marina. Badolo Igino, di Udine, sottotenente di vascello, promosso a quel grado nel 1894, prenderà parte presso l'Accademia navale di Livorno al corso superiore per i sottotenenti di vascello. Dovrà presentarsi al comando dell'Accademia il 28 corrente.

Prestito della Croce Rossa Italiana. 33a estrazione del 2 novembre 1895 eseguita in Roma:

Obbligazioni premiate:
Serie N. Premio Serie N. Premio
10784 37 L. 100,000 5203 17 L. 50
7537 9 » 2,000 5829 20 » 60
3651 34 » 1,000 8905 8 » 50
5729 27 » 1,000 10855 14 » 50
268 31 » 50 11434 44 » 50
2796 15 » 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:
Serie dal numero 1 al 50
1521 2043 2312 3634 4179 8350
8713 8889 9525 9958 10867 11866.

Pagamenti e rimborsi dal 9 novembre 1895.

Le obbligazioni estratte per l'ammontamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

L'obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio, ma continua ad essere sottileggiata per il rimborso.

Corte d'Assise. Nella sessione che si aprirà il 25 corr. verranno discussi le seguenti cause:

Toso Francesco di Codroipo imputato di omicidio;
Ricci Cesare ex ricavatore del Registro a Sandanale imputato di peculato;
(Questi due furono rinviati dalla sessione precedente).

Gaiotti Amalia e Braida Edoardo di Ziraaco imputati di estorsione e falso;
Oedron Giovanni di Vernassio imputato di omicidio oltre l'intenzione;
Marano Giorgio imputato di estorsione;
Probabilmente saranno trattate anche le cause contro: Piva Giovanni imputato di tentato omicidio; Gella Giovanni e Marco imputati di fabbricazione di banconote false; e Tomasin Alessio imputato di lesioni.

Il processo Rao. Il giorno 17 corrente, si svolgerà a Treviso presso quella Corte d'Assise il processo contro Giovanni Rao, imputato di mancato omicidio nella persona del tenente Ronzani.

Per le prossime spedizioni di emigranti per l'America, qui di passaggio, i signori fratelli Nodari, d'accordo colle autorità, hanno stabilito di costruire nei pressi di Baldasseria, fuori porta Aquileia, distante dagli abitati, un baraccone in legno capace di alloggiare un migliaio di persone. Il baraccone sarà eretto sopra fonde del signor ANTONIO COMUZZI.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 37, del 6 novembre 1895, contiene:

L'eredità abbandonata da De Rodin Giovanni fu Domenico di Domana, morto il 30 giugno 1895, venne accolta dalla di lui vedova Paola Rosa fu Pietro per proprio interesse e dei minori di lei quattro figli.
Nel giorno 20 dicembre p. v., presso il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto per la vendita dei beni siti in mappa di Manigo appartenenti a De Lorenz Emilio ed Amalia.
Nel giorno 18 dicembre p. v., presso il Tribunale di Udine, seguirà l'incanto per la vendita dei beni siti in mappa di Siroga appartenenti a Simoncigh Filippo fu Maria e terzi possessori.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, il Circo sportivo Corradini darà una grandiosa e variata rappresentazione.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV°

VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6

ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paternali — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento familiare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e beno arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

La Direzione.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA'

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

... Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	O. 6.55	DA VENEZIA A UDINE	O. 7.45
M. 2.00	9.10	D. 8.05	10.15
O. 4.50	10.14	O. 10.55	12.25
M. 7.03	11.26	D. 14.30	15.55
O. 11.25	14.10	M. 14.30	15.55
O. 13.20	16.30	M. 15.15	16.40
O. 17.30	22.27	P. 17.31	21.40
D. 20.15	23.05	O. 23.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	O. 6.30	DA PORTOFINO A UDINE	O. 9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.39	11.05
O. 10.40	15.44	O. 14.39	17.03
D. 17.05	19.09	O. 18.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.57	20.05

Calendario — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.15 e 10.55. Da Venezia arriva alle ore 11.15 e 11.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	O. 8.15	DA S. DANIELE A UDINE	O. 8.00
R. A. 8.15	10.05	O. 8.45	10.35
R. A. 11.30	13.15	O. 11.35	13.20
R. A. 14.50	16.40	O. 14.40	16.25
R. A. 17.15	19.07	O. 17.30	19.15

Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

Via Poscolle - 10

DEPOSITO
Ferraglie - Vetrami
Lastre
Articoli da cucina
Canta-paglia
Lampade
Luci

Tabi Cornelli
Caminetti
Assortimento
Tappeti di Cocco
Nettepiedi - Stuoiai
Sottotavola - Scendiletto

ARTICOLI CASALINGHI OGNI QUALITA'
NOVITA' - PREZZI RIDOTTISSIMI

Via Poscolle - 10
Udine - PIETRO BISUTTI - Udine



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA in guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».

VOLTE SPERARE A LUOGO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?

Adoperata solamite

Marca Gallo

L'Amido Borace Barfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

14. Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO GASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie: Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. e Reali d'Italia

VOLTE BERRI BERE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, o per riprendere la forza perduta usate il nuovo prodotto Pastangelico. Pastina alimentare fabbricata coll'acqua di Noce Umbra. L'acqua di Noce Umbra è l'acqua di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, e raggiungendo il doppio scopo di nutrire e rinvigorire il corpo.

Scaetola di grammi 200 L. 1.00.

ETE LA SALUTE

FERRO CHINA BISLERI

MILANO

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una della solita tinture, possiede tutte le facultà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva, che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.